

SETTIMANA NEL MONDO

La DC e il Cile

Un brutale assassinio politico è stato portato a termine martedì a Santiago del Cile. La vittima è Edmundo Pérez Zujovic, già ministro degli Interni di Frei e portavoce della destra nei conflitti interni della DC all'opposizione. Ma il governo Allende, i partiti di Unità popolare e la stessa sinistra extra-parlamentare sono unanimi nel condannare quello che il presidente ha definito « un crimine contro il paese, contro il governo, contro il popolo, una provocazione deliberata, tesa ad alterare la vita istituzionale del paese ».

sicari non fosse quello di « creare un fossato invalicabile tra il Fronte popolare e quella DC i cui voti parlamentari furono indispensabili all'elezione definitiva del presidente Allende, e che riaffermava il mese scorso, la sua volontà di collaborare a certi obiettivi del governo nel quadro della sua opposizione costruttiva »; e ha giudicato questa ipotesi ben più « logica » di quella che spiega il delitto con una « inattesa e sorprendente esplosione di istintivo gauchiste ». Un giudizio che coincide quasi alla lettera con quello di altri autorevoli organi di stampa. Se così stanno le cose, che cosa si deve pensare della presa di posizione del Consiglio nazionale della DC cilena, che ha collegato l'attentato ad un asserito « clima di odio, di diffamazione e di violenza » creato dalla denuncia sociale del governo Allende, ed ha avanzato la singolare pretesa che la polizia ceda le indagini ai servizi segreti dell'esercito? Il meno che si possa dire è che la DC è sensibile ai richiami della destra assai più che alle sue stesse promesse elettorali, oggi realizzabili pacificamente e « nella libertà » attraverso uno schieramento popolare maggioritario.

ha provocato nella redazione del Popolo non ci sembrano motivo sufficiente per riverberare. L'organo democristiano non può pretendere di essere creduto da lettori pensanti quando sostiene che, nel Cile, la minaccia alla democrazia verrebbe da fantomatici « gruppetti » di terroristi, anziché da quella destra agguerrita, forte di rilevanti appoggi internazionali, che proclama apertamente i suoi propositi di rinvenire; o quando si sforza di ricondurre la frase di « orlani ad un semplice gesto di « solidarietà », nell'ambito di un generico centrismo.

Nessun dovere di solidarietà implica il ricorso a basse calunnie nei confronti del governo Allende, che può solo spiegarsi con il calcolo dei dirigenti democristiani di struscarsi (loro sì, « per una manciata di voti ») alla reazione in Italia e fuori. Non a caso, del resto, posizioni miserande come questa sono rimaste senza eco tra i cattolici dei due paesi. Da Frei è venuto, insieme con parole di simpatia per l'ucciso, un richiamo alla « delicatezza » del momento politico. Dall'arcivescovo di Santiago, monsignor Raul Silva Henriquez, un appello alla ricerca di « linee di convergenza nazionali ». Da Livio Labor dall'altra parte si è rivolto agli Stati Uniti sottolineando, insieme con l'importanza del colloquio sul missile, la necessità che Washington rinunci al perseguimento di vantaggi unilaterali, mentre Kossighin ha parlato di uno « spartiacque » tra i rapporti

Ennio Polito

Durissimi colpi ai regimi di destra, sostenuti dagli americani

Continui successi partigiani sui campi di Cambogia e Laos

Phnom Penh, di fronte alla drammatica situazione, chiede di nuovo l'aiuto a Saigon e pretende addirittura l'intervento di una « forza internazionale » - Un discorso di Pham Van Dong - Harriman accusa Nixon di cercare d'imporre al popolo sudvietnamita una giunta militare e una guerra senza fine

Iniziativa contro gli ostacoli alla distensione

L'URSS PER UN CONFRONTO DI POSIZIONI IN EUROPA

MOSCA, 12. (c. b.) L'Unione Sovietica si sta impegnando in una vasta azione politica e diplomatica per imporre a tutte le forze europee un confronto di posizioni sui grandi temi della sicurezza europea e della riduzione degli armamenti. E' questo il giudizio che si dà a Mosca dopo il rilancio, da parte di Breznev, Kossighin e Podgorni, dei « sei punti » enunciati all'ultimo congresso del PCUS.

L'azione sovietica sembra svilupparsi soprattutto contro quelle forze che ostacolano l'avvio di un processo costruttivo in Europa. Non a caso Breznev, dopo aver citato gli esempi di collaborazione tra l'URSS da una parte, la Francia e il Canada dall'altra, si è rivolto agli Stati Uniti sottolineando, insieme con l'importanza del colloquio sul missile, la necessità che Washington rinunci al perseguimento di vantaggi unilaterali, mentre Kossighin ha parlato di uno « spartiacque » tra i rapporti

Willy Brandt per sei giorni negli USA

BONN, 12. Il cancelliere federale Willy Brandt è partito stamane per gli Stati Uniti dove si fermerà per sei giorni e avrà incontri con il presidente americano Nixon, il segretario di Stato Rogers, il segretario generale delle Nazioni Unite U Thant e senatori di entrambi i partiti rappresentati al Congresso.

SAIGON, 12. L'esercito fantoccio cambogiano sta subendo una delle sue più dure sconfitte ad opera delle forze di liberazione, su un fronte che si estende lungo un arco che corre da nord-est ad est e infine a sud della capitale Phnom Penh. Le ultime notizie dicono, nonostante la reticenza delle fonti ufficiali, che reparti di forze scelte del regime sono accerchiati ed isolati nelle paludi di Vihear Suor, da 20 a 40 chilometri a nord-est della capitale. La loro situazione si è fatta drammatica perché nemmeno gli elicotteri ricorrono più a rifornirli. Ieri due di questi elicotteri sono stati abbattuti vari altri danneggiati. Ad est ed a sud di Phnom Penh, inoltre, le forze del regime sono state cacciate da due posizioni di importanza strategica.

Le prospettive della sinistra francese

I socialisti decidono sul dialogo con il PCF

Il segretario generale del partito Savary ha riaffermato che i buoni rapporti con i comunisti devono continuare - Il rifiuto del centrismo - L'attacco della destra di Defferre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. Seconda giornata del congresso dell'unificazione socialista a Epinay-sur-Seine: il fuoco ormai è aperto e la battaglia ingaggiata sul problema centrale, dalla cui soluzione di sinistra o di destra dipende la nascita di un nuovo partito socialista e la rinascita della vecchia SFIO socialdemocratica: è il problema del rapporto tra socialisti e comunisti.

congresso; 2) il dialogo coi comunisti è un'alternativa. E se allo stato attuale del dialogo, nonostante i progressi compiuti, i socialisti non possono accogliere la richiesta del PCF per proseguire poiché « la storia cammina in fretta » e i socialisti potrebbero constatare anche a breve scadenza che le ultime divergenze tra comunisti e socialisti superate: allora un congresso straordinario del partito potrebbe venire convocato per approvare un accordo politico duraturo con il PCF.

Sciopero nelle ferrovie francesi: interrotte le trattative

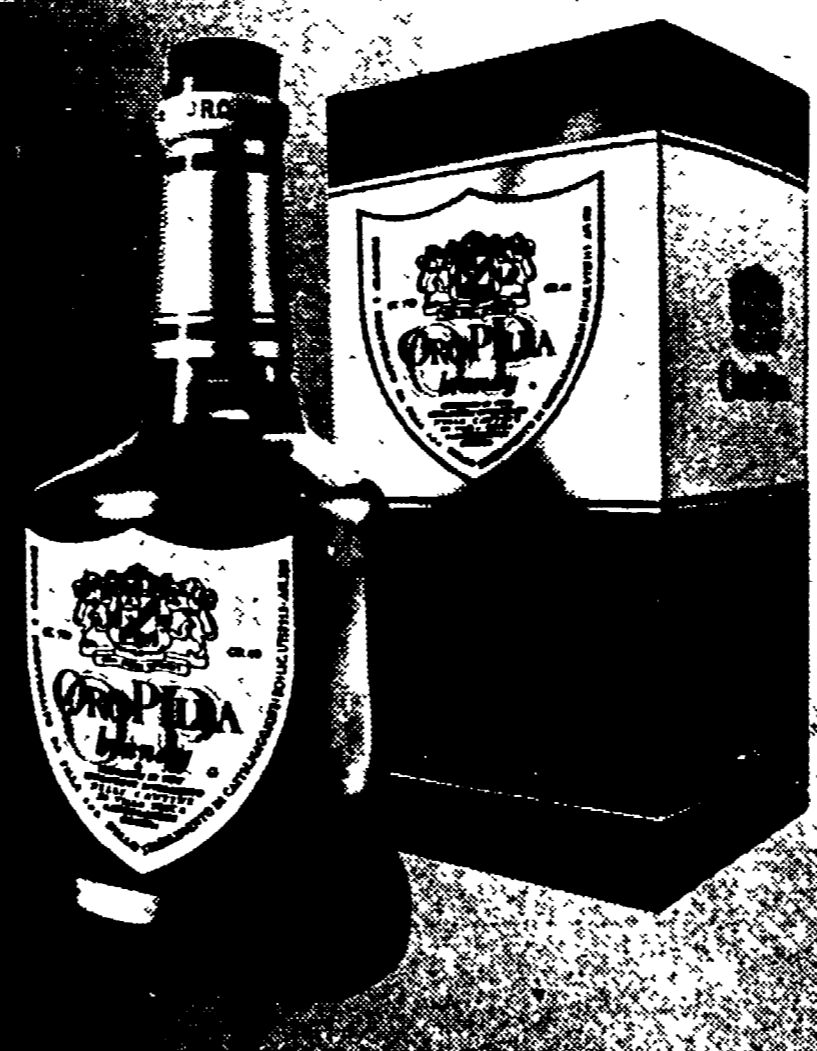
PARIGI, 12. (a. p.) Le trattative tra sindacati e direzione generale delle Ferrovie dello Stato sono state interrotte ieri sera, dopo nove ore di discussione, e rinviate a mercoledì prossimo: da stamattina dunque il traffico ferroviario sulle grandi linee è, secondo i calcoli ufficiali, interrotto al 75 per cento con punte massime del cento per cento nei depositi più combattivi.

Augusto Pancaldi

Advertisement for O.P. beer, including contact information for the publisher and distributor.

Confidenzialmente

O.P.



Il primo ministro incaricato, Sirik Matak, ha fatto balenare d'altra parte la speranza di un intervento internazionale. Sirik Matak infatti vorrebbe che una « forza internazionale » presidesse la zona di Angkor, la monumentale antica capitale della Cambogia, col pretesto di proteggere i monumenti danneggiati dalle artiglierie dei fantocci stessi nei mesi scorsi. Ma si tratta di una speranza davvero remota.

Sciopero nelle ferrovie francesi: interrotte le trattative

PARIGI, 12. (a. p.) Le trattative tra sindacati e direzione generale delle Ferrovie dello Stato sono state interrotte ieri sera, dopo nove ore di discussione, e rinviate a mercoledì prossimo: da stamattina dunque il traffico ferroviario sulle grandi linee è, secondo i calcoli ufficiali, interrotto al 75 per cento con punte massime del cento per cento nei depositi più combattivi.

Augusto Pancaldi

WASHINGTON, 12. Averell Harriman, che fu il primo capo della delegazione americana alle conversazioni di Parigi sul Vietnam, ha accusato l'amministrazione Nixon di « cercare di imporre al popolo sud-vietnamita una giunta militare e una guerra senza fine ». Harriman, il quale ha parlato davanti alla sottocommissione per gli affari esteri della Camera, ha detto che l'unica alternativa possibile a Saigon è quella della costituzione di un governo « neutrale, non allineato ».